Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **42 (1970)**

Heft 3

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Riviste

DALLA «REVUE MILITAIRE»

MAGGIO 1970

Apre il fascicolo di maggio un lungo articolo corredato da schizzi del magg Montfort.
In esso si cerca di stabilire quale sarebbe il ritmo di progressione delle operazioni belliche di un eventuale nemico sul nostro Altipiano. L'articolista non condivide l'opinione di molti che ritengono che 5 o 6 giorni sarebbero sufficienti per attraversare l'Altipiano svizzero e dimostra con esempi e raffronti la sua tesi.
Il cap Dancourt si occupa poi dell'istruzione al tubo ac durante i CR. Egli insiste sull'importanza di un tiro preciso prima ancora che rapido. Grazie a numerose tabelle propone esercizi e dati per la valutazione dei tiri. Il cap Dancourt è convinto che il mezzo che abbiamo a disposizione è valido; si tratta solo di saperlo sfruttare al massimo.
Ricco di dati tecnici è l'articolo del cap Feller che ci presenta l'organizzazione e l'impiego tattico di un'unità di riparatori di carri.

I problemi dei rifornimenti di munizione in un gruppo d'artiglieria sono spesso difficili e possono incontrare gravi difficoltà. Il I ten Kuntschen ce li presenta sostenendo che essi potranno essere risolti unicamente intensificando la ricerca di mezzi meccanizzati moderni in grado di sopperire alla sempre più grave crisi di braccia sufficienti.

Chiude il fascicolo un articolo di J. Perret-Gentil che snocciola i diversi aspetti dell'impiego tattico degli elicotteri nell'esercito francese.

GIUGNO 1970

Dopo la pausa del mese di maggio il col div Montfort prosegue la pubblicazione dei suoi bollettini dalla NATO. Si tratta di notizie provenienti da diversi paesi alleati dai quali l'articolista trae il motivo di un'unica preoccupazione di fondo: che gli Stati Unii sottovalutino l'importanza di una loro forte presenza in Europa, mentre dall'altra sponda non si sta solo a guardare.

Il col Schneider si occupa poi di un articolo intitolato «Ou va Moscau» e cioè della posizione e delle prospettive della grande nazione comunista. Dopo aver passato in rassegna la potenza sovietica nel mondo attuale e lo sforzo militare per la conquista delle terre e dei mari, l'articolista traccia una panoramica sui grandi obiettivi della politica d'espansione russa. Il col Schneider conclude dichiarando che anche la Russia ha i suoi gravi problemi e che attualmente la sua economia non è in grado di soddisfare le ambizioni dei capi del Cremlino. Solo l'avvenire potrà dirci se gli avvenimenti non obbligheranno i dirigenti sovietici a pensare ad un comunismo meno intransigente e più umano.

Il ten col Bauer si occupa poi, in un articolo successivo, dell'importanza che i russi danno alla Marina. L'articolista è convinto che la Marina non rappre-

senta un'arma superata, ma è in grado di recitare un grande ruolo in un eventuale prossimo conflitto, sia esso nucleare o meno.
Il cap Brunner si occupa poi del trattato di non proliferazione nucleare. E' sua opinione che la Svizzera l'abbia sottoscritto con troppa fretta, non valutando a fondo le possibili conseguenze che questa firma comporta.
Precede le solite notizie di cronaca un articolo completato da numerose cartine del Ten Estoppey che presenta, mettendone in risalto i vantaggi, il tiro simulato sugli ordinatori.

I ten F. Poretti

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

MAGGIO 1970

Il fascicolo di maggio si apre con uno studio del col SMG Walter Schaufelberger sull'*integrazione militare nella Confederazione del tardo medioevo.*
Viene poi presentato il volume *«Das Schweizer Heer»:* si tratta di uno studio storico completo condotto dal col Kurz, capostampa del DMF, con due collaboratori. Il pregio dell'opera sta nella ricchissima illustrazione: è un libro da guardare ancor più che da leggere. 376 pagine formato grande, 384 illustrazioni una ricca rilegatura e diverse tabelle giustificano il prezzo di fr. 188.— in ogni libreria. (editore Stocker-Schmid, Dietikon ZH)
L. M. von Taubinger espone alcune riflessioni sugli aspetti psicopolitici del *conflitto laosiano,* sottolineando come le offensive del Pathet Lao e dei Nordvietnamiti siano state preparate da una campagna d'opinione che mirava a mettere in cattiva luce la presenza americana (aviazione e corpi speciali) non molto numerosa e presente su richiesta del governo regolare.
Un israeliano, il dott. von Weisl, compie un ampio giro d'orizzonte sulla *situazione nel Vicino Oriente:* la sua conclusione è che dopo il 1967 nulla è cambiato, o quasi, ma che l'insofferenza lentamente crescente in Israele per una situazione di «cessate il fuoco» che non è in realtà tale potrebbe portare ad un'azione militare che vorrebbe essere risolutiva. Quale, non viene purtroppo detto — e si fatica ad immaginarselo.
Il ten Vech tratta il tema della *minaccia alla Svizzera nel maggio 1940.* Egli giunge alla conclusione che non esistevano nè piani nè forze per attaccare attraverso la Svizzera, ma che si è trattato di un'abile manovra d'inganno, ben riuscita in quanto portò i francesi a spostare ben 40 divisioni più a sud.
Il col Fricker ed il cap Losinger espongono problemi di *concezione delle truppe del genio,* che non possiamo riassumere, perchè vanno esaminati nell'originale.
Il cap SMG Geiger espone poi un ampio studio sull'istruzione dei militi al *combattimento notturno.*
Concludono le consuete rubriche.

cap A. Riva